

L'Europa (lentamente) costruisce il proprio futuro

GRAZZANISE ON LINE

Dall'ultimo numero di questo magazine sono trascorsi esattamente due anni. Pubblicavamo allora la nuova Commissione europea presieduta da Ursula von der Leyen che sarà in carica fino al 2024. Molte cose sono accadute nel frattempo, una su tutte lo scoppio della pandemia da Covid-19 che ha richiesto forzi estremi sia a livello nazionale che comunitario e ancora oggi condiziona le scelte dei governi. All'atto della sua elezione U. von der Leyen indicò sei priorità sulle quali si sarebbe impegnata: Green Deal europeo, Europa pronta per l'era digitale, Economia al servizio delle persone, EU più forte nel mondo, Promozione dello stile di vita europeo, Nuovo slancio per la democrazia europea.

La pandemia ha rallentato ma non interrotto l'attuazione di questi obiettivi, spostando attenzione e risorse su altre emergenze. Nondimeno un gran numero di iniziative sono state realizzate. Se ne trova un'eco nella Relazione della Presidente sullo stato dell'Unione del 15.9.21

(https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/soteu_2021_achievements_and_timeline_it.pdf).

Qui se ne riporta un elenco non esaustivo.



L'Europa ha assunto un ruolo guida nella crisi sanitaria mondiale. La Commissione si è assicurata fino a 4,6 miliardi di dosi di vaccino contro il COVID-19 per la popolazione dell'UE e per molte aree del mondo che ne hanno bisogno. Inoltre ha collaborato con i fabbricanti per aumentarne le capacità produttive in Europa. A livello di spesa sono stati sbloccati quasi 100 milioni di euro per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e medicinali e altri 100 milioni di euro per l'acquisto diretto di oltre 20 milioni di test antigenici rapidi a integrazione delle strategie nazionali di test.

Sono stati mobilitati 530 milioni di euro per sostenere le misure nazionali di emergenza sanitaria di 17 Stati membri e tre paesi in via di adesione. Sono stati riassegnati oltre 7,6 miliardi di euro a interventi nel settore sanitario.

Sono stati previsti tre pilasti nell'azione in campo sanitario:

1) Una Unione europea della salute per prepararsi alle emergenze sanitarie, individuarle e risponderci collettivamente e la creazione dell'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA);

2) Piano europeo di lotta contro il cancro;

3) Strategia farmaceutica per garantire ai pazienti l'accesso a medicinali innovativi a prezzi contenuti e promuovere la competitività, la capacità di innovazione e la sostenibilità dell'industria farmaceutica dell'UE. Infine l'Europa ha mobilitato fondi per sostenere oltre 130 paesi partner in tutto il mondo.

Uno strumento fondamentale di governo va sotto il nome di NextGeneration. La Commissione ha presentato i

segue a pag. 2

Indice

- pag. 1 - L'Europa (lentamente) costruisce il proprio futuro
- pag. 3 - Europei: Mary Robinson, conferenza del 1997
- pag. 4 - Carta dei diritti fondamentali degli Europei (1)
- pag. 5 - I 27: Irlanda
- pag. 6 - Irlanda, piccolo Paese dai grandi Nomi
- pag. 7 - Buono a sapersi: le lingue dell'Unione
- pag. 7 - Buono a sapersi: OLS
- pag. 8 - Hanno detto

piani per un pacchetto di ripresa di 2.000 miliardi di euro già nella primavera del 2020.

Da marzo 2020, la Commissione ha approvato oltre 3.080 miliardi di euro di aiuti connessi al COVID-19 in tutta l'UE.

E poi il programma SURE per attenuare i rischi di disoccupazione.

Una attenzione particolare è stata rivolta a un'Europa più verde, più digitale e socialmente più giusta. Durante la pandemia la Commissione ha accelerato i lavori per il Green Deal europeo. Ha presentato la proposta sulla strategia per promuovere la ristrutturazione degli edifici pubblici e privati al fine di renderli più efficienti sotto il profilo energetico. Scopo di queste ristrutturazioni è il miglioramento della qualità della vita, la riduzione delle emissioni di gas e la creazione di 160.000 nuovi posti di lavoro.

La Commissione ha adottato anche la strategia per una mobilità sostenibile e intelligente per raggiungere una riduzione del 90 % delle emissioni di gas a effetto serra dovute ai trasporti entro il 2050.

Si è avviato decennio digitale europeo poggiante su quattro pilastri: Infrastrutture digitali sicure e sostenibili, Competenze, Trasformazione digitale delle imprese, Digitalizzazione dei servizi pubblici.

Sono state emanate delle direttive sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, sui salari minimi adeguati e si è proposta l'identità digitale europea.

E' stata avviata l'iniziativa per uno spazio europeo dell'istruzione e un piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027, un piano d'azione contro il razzismo, un nuovo quadro strategico per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom. Sono state adottate le strategie per la parità LGBTIQ 2020-2025, per i diritti delle persone con disabilità e per i diritti dei minori, una proposta che garantisce a donne e uomini nell'UE parità di retribuzione a parità di lavoro

La Commissione ha anche istituito la Procura europea, operativa dal 1° giugno 2021, e ha avanzato iniziative legislative per rafforzare Europol e proteggere le infrastrutture critiche fisiche e digitali. Ha anche adottato un programma di lotta al terrorismo e iniziative per contrastare la criminalità organizzata, la tratta di esseri umani, il traffico di stupefacenti, l'abuso sessuale su minori e il traffico di armi da fuoco, insieme a una nuova strategia per la cibersicurezza e ha presentato un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo.

Nel campo dei rapporti con l'estero la Commissione UE ha perfezionato l'accordo col Regno Unito sugli scambi commerciali e la cooperazione. Ha adottato la nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale, ha portato avanti negoziati con la Cina per un accordo globale in materia di investimenti, ha scelto una linea di fermezza ma anche di attenzione verso la Russia.

E ancora, ha previsto un sostegno economico a una futura Bielorussia democratica, ha adottato un Piano economico e di investimenti per i Balcani occidentali, ha operato per il rilancio e il rafforzamento del partenariato strategico tra l'UE e il suo vicinato meridionale.

Infine ha continuato la collaborazione con l'Unione Africana, ha sviluppato un partenariato con l'India per la connettività, con il Canada sulle materie prime e una alleanza verde col Giappone.

E' a tutti noto che la Commissione è solo una parvenza di un vero governo, non avendo reali poteri di decisione e di esecuzione. Sulle questioni importanti neanche il Parlamento europeo ha un ruolo decisionale. Per avere una struttura federale l'Unione deve avere più poteri, gli stati nazionali devono cedere una parte dei loro. Come disse Draghi, gli stati "nelle aree definite dalla loro debolezza cedono sovranità nazionale per acquistare sovranità condivisa".

Sono profondamente consapevole dell'onore di tenere questa quinta Lezione Europea, e lo faccio alla vigilia del 40° anniversario della firma dei Trattati di Roma. ..

Fermiamoci quindi a riflettere su questa Europa istituzionale che, credo, sta entrando nella fase più critica e impegnativa del suo sviluppo...

L'autoriflessione che chiedo deve iniziare, inevitabilmente, con l'identità individuale. Così ho iniziato a svelare il senso personale che ho di essere sia irlandese che europea, e di sentirmi a mio agio in entrambe le pelli. In effetti, va più in profondità, perché le mie radici sono nella contea di Mayo, nell'Irlanda occidentale, nell'antica provincia di Connaught. Ricordo ancora il mio senso di eccitazione come giovane avvocato, nel poter invocare il diritto comunitario dinanzi a un tribunale irlandese per contestare la discriminazione contro le donne sul posto di lavoro. La procedura, che ha comportato un rinvio da parte della Corte irlandese alla Corte di giustizia europea in Lussemburgo per una pronuncia sull'interpretazione della legge, ha solo rafforzato il senso di un livello europeo di valori che rafforzano i diritti delle lavoratrici in Irlanda. Eppure, questo esempio, per me importante nel racchiudere la mia identificazione personale con l'ideale europeo, è anche in una certa misura datato. Evoca quel periodo di sviluppo europeo in cui un corpus di diritti europei si espande e completò i diritti nazionali...

La ricerca di una maggiore cooperazione è nata dalla guerra e dalla sconfitta. È stato ispirato dal desiderio dei leader europei del dopoguerra di fermare lo spargimento di sangue e riconciliare gli antagonisti del tempo di guerra. L'ombra di un passato doloroso sarebbe superata dall'immagine di un futuro migliore. Il progetto europeo era ed è unico e nuovo esperimento sui rapporti tra gli stati. Era ed è originale in quanto viene tentato su base volontaria e non coercitiva... Nelle parole del primo Trattato, il Trattato di Parigi firmato nell'aprile 1951, i sei Stati che scelsero di aderire alla Comunità del carbone e dell'acciaio furono: «risoluti a sostituire alle antiche rivalità la fusione dei loro interessi essenziali; creare, stabilendo una comunità economica, le basi per una comunità più ampia e profonda tra popoli a lungo divisi da sanguinosi conflitti; e per gettare le basi di istituzioni che dirigano un destino ormai condiviso»...

Il desiderio di forgiare la cooperazione dal conflitto, la riconciliazione dalla differenza, evidenzia l'esemplarità del progetto europeo. .. La visione politica di Monnet, Schumann e Adenauer si basava su tre ideali: pace, prosperità e canalizzazione creativa del nazionalismo. Sapevano che per proteggere la pace dovevano portare prosperità ai popoli devastati dalla guerra e dai ricordi della Grande Depressione. La pace dipendeva anche dall'assicurare che i peggiori eccessi del nazionalismo che hanno devastato il continente europeo in due guerre mondiali non sarebbero riaffiorati. Ma dobbiamo ricordare che l'addomesticamento del nazionalismo non ha mai significato cancellare le differenze e le diverse identità dell'Europa. Lo scopo era piuttosto quello di consentire a identità diverse di trovare rifugio sotto un tetto comune in modo che "sé e l'altro" potessero coesistere in armonia. La cornice europea doveva essere quella all'interno della quale gli europei potessero celebrare la differenza piuttosto che soffocarla, o ancora meno, sradicarla...

Questa è la prima volta nella storia in cui la prospettiva dell'Europa come continente di democrazie ha un significato reale. Mai prima d'ora la democrazia è stata vista come l'ideale in termini di ordine politico in tutto il continente...

L'Unione Europea, che ha sottolineato il valore fondamentale che solo le democrazie possono diventare membri, dovrebbe portare avanti iniziative che rafforzino la democrazia nelle proprie istituzioni, attraverso l'approfondimento della partecipazione diretta e della responsabilità nei confronti dei cittadini. ..

In parole povere, il compito storico dell'Unione in questa fase è quello di utilizzare le sue risorse e le sue istituzioni per garantire che tutta l'Europa sia impegnata nei "principi di libertà, democrazia, rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e stato di diritto" come propone il progetto di Trattato di Dublino dello scorso dicembre. Tale progetto di trattato include l'aspirazione a trasformare l'Unione in «uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia»...

Se si vuole stabilire uno spazio significativo di "libertà, sicurezza e giustizia" come valore fondamentale, è necessario rafforzare la capacità dell'Unione di intraprendere azioni più efficaci per contrastare la criminalità internazionale e il terrorismo. In particolare, l'Unione deve essere preparata ad adottare misure per prevenire la tratta di persone e i reati contro i bambini, e per contrastare il traffico illegale di stupefacenti, nonché per rafforzare la cooperazione di polizia e giudiziaria. L'Unione deve essere percepita come un tetto e un rifugio per le diverse identità dell'Europa...

Ciò che l'appartenenza all'Unione europea ha fatto per noi in Irlanda in un modo molto profondo è ampliare i nostri orizzonti, ampliare la portata del nostro discorso, conferire un'altra dimensione al nostro dialogo. Incorporare l'identità irlandese in un quadro più ampio. Questo non ha sminuito la nostra identità. Al contrario, l'ha approfondita sotto molti aspetti e le ha conferito maggiore significato e valore.

Né dovremmo temere l'emergere di un'identità europea più ampia come parte di un cerchio o di una gerarchia di identità. Se l'Unione vuole rafforzare la sua legittimità agli occhi dei suoi cittadini, sarà necessario un più forte sentimento di solidarietà tra i popoli d'Europa. La sfida è costruire un'identità europea che si basi su valori inclusivi piuttosto che esclusivi.

Quali principi dovrebbero ispirare questa ricerca? In primo luogo, l'Europa deve continuare a fare appello a un futuro migliore, a «un destino ormai condiviso». Non è nel nostro interesse che l'Europa torni alla frammentazione e alle chiusure nazionali. In secondo luogo, la diversità stessa è un valore che deve essere protetto nella Nuova Europa. Essere europei dovrebbe significare far parte di una ricca diversità attraverso la quale esiste solo l'identità "tutta europea". Uno sarebbe europeo perché irlandese, tedesco, olandese e anche bavarese, scozzese, catalano. Tutti gli europei vivono la loro europeità in modi diversi. Terzo, dobbiamo costruire un'identità europea basata sulla grande tradizione europea di cittadinanza e sui punti di forza delle nostre società civili piuttosto che su miti di dubbia validità storica...

PREAMBOLO

I popoli europei nel creare tra loro un'unione sempre più stretta hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni.

Consapevole del suo patrimonio spirituale e morale, l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali di dignità umana, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà; l'Unione si basa sui principi di democrazia e dello stato di diritto. Essa pone la persona al centro della sua azione istituendo la cittadinanza dell'Unione e creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

L'Unione contribuisce al mantenimento di questi valori comuni, nel rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni dei popoli europei, dell'identità nazionale degli Stati membri e dell'ordinamento dei loro pubblici poteri a livello nazionale, regionale e locale; essa cerca di promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile e assicura la libera circolazione delle persone, dei beni, dei servizi e dei capitali nonché la libertà di stabilimento.

A tal fine è necessario, rendendoli più visibili in una Carta, rafforzare la tutela dei diritti fondamentali alla luce dell'evoluzione della società, del progresso sociale e degli sviluppi scientifici e tecnologici.

La presente Carta riafferma, nel rispetto delle competenze e dei compiti della Comunità e dell'Unione e del principio di sussidiarietà, i diritti derivanti in particolare dalle tradizioni costituzionali e dagli obblighi internazionali comuni agli Stati

membri, dal trattato sull'Unione europea e dai trattati comunitari, dalla convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, dalle carte sociali adottate dalla Comunità e dal Consiglio d'Europa, nonché i diritti riconosciuti dalla giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee e da quella della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il godimento di questi diritti fa sorgere responsabilità e doveri nei confronti degli altri come pure della comunità umana e delle generazioni future.

Pertanto, l'Unione riconosce i diritti, le libertà ed i principi enunciati qui di seguito.

La Carta si divide in 6 parti secondo le categorie dei diritti fondamentali: **dignità** (artt. 1-5); **libertà** (artt. 6-19); **uguaglianza** (artt. 20-26); **solidarietà** (artt. 27-38); **cittadinanza** (artt. 39-46); **giustizia** (artt. 47-50), a cui si aggiunge un'ultima parte riguardante le **Disposizioni generali**.



CAPO I: DIGNITA'

Articolo 1

Dignità umana

La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata.

Articolo 2

Diritto alla vita

1. Ogni individuo ha diritto alla vita.
2. Nessuno può essere condannato alla pena di morte, né giustiziato.

Articolo 3

Diritto all'integrità della persona

1. Ogni individuo ha diritto alla propria integrità fisica e psichica.
2. Nell'ambito della medicina e della biologia devono essere in particolare rispettati:
- il consenso libero e informato della persona interessata, secondo le modalità definite dalla legge
- il divieto delle pratiche eugenetiche e, in particolare, di quelle aventi come scopo la selezione delle persone
- il divieto di fare del corpo umano e delle sue parti in quanto tali una fonte di lucro
- il divieto della clonazione riproduttiva degli esseri umani.

Articolo 4

Proibizione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti

Nessuno può essere sottoposto a tortura, né a pene o trattamenti inumani o degradanti.

Articolo 5

Proibizione della schiavitù e del lavoro forzato

1. Nessuno può essere tenuto in condizioni di schiavitù o di servitù.
2. Nessuno può essere costretto a compiere un lavoro forzato o obbligatorio.
3. È proibita la tratta degli esseri umani.

Nei prossimi numeri:

CAPO II: LIBERTA'

CAPO III: UGUAGLIANZA

CAPO IV: SOLIDARIETA'

CAPO V: CITTADINANZA

CAPO VI: GIUSTIZIA

CAPO VII: DISPOSIZIONI GENERALI

- Capitale: Dublino
- Lingue ufficiali dell'UE: irlandese, inglese
- Membro dell'UE dal: 1° gennaio 1973
- Valuta: euro dal 1° gennaio 1999.



Sistema politico

L'Irlanda è una repubblica parlamentare costituita da 26 contee. Il presidente, a capo dello Stato, ha per lo più poteri cerimoniali. Il parlamento ha due camere: alta e bassa.

Economia e commercio

I settori più importanti dell'economia irlandese nel 2018 sono stati l'industria (36,5 %), l'informazione e la comunicazione (12,1 %), il commercio all'ingrosso e al dettaglio, i trasporti, il settore alberghiero e della ristorazione (11,7 %) e l'amministrazione pubblica, la difesa, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale (10,5 %). L'Irlanda ha esportato per il 50 % all'interno dell'UE: (Belgio 13 % e Germania 7 %); ha importato per il 64 % dagli Stati membri dell'UE: (Francia e Germania 12 %).

L'Irlanda nell'UE

L'Irlanda ha 11 deputati nel Parlamento europeo, 9 rappresentanti nel Comitato economico e sociale, europeo, 8 rappresentanti nel Comitato europeo delle regioni.

Il commissario irlandese nella Commissione europea è Phil Hogan, responsabile dell'agricoltura e dello sviluppo rurale.

L'Irlanda ha presieduto fino ad oggi sette volte il Consiglio europeo.

Rapporti finanziari dell'Irlanda con l'UE nel 2017:

- spesa totale dell'UE in Irlanda: 1,818 miliardi di euro
- spesa totale dell'UE in % del reddito nazionale lordo dell'Irlanda (RNL): 0,75%
- contributo complessivo dell'Irlanda al bilancio dell'UE: 1,777 miliardi di euro
- contributo dell'Irlanda al bilancio dell'UE in % del suo RNL: 0,74%





Robert Boyle, 1627-1691, chimico, fisico, inventore e filosofo. Nel 1661 pubblicò *The sceptical chymist (Il chimico scettico)* in cui dimostrò che la materia non era composta dalle quattro sostanze terra, aria, fuoco, acqua (Aristotele) ma da particelle.



San Patrizio, 385-461, fu vescovo e missionario, è il patrono dell'Irlanda. A lui si deve la diffusione del cristianesimo in Irlanda.



James Joyce (1882-1941), scrittore, poeta e drammaturgo, autore tra l'altro di *Dedalus, Gente di Dublino, Ulisse* e *La veglia dei Finnegan*.



Oscar Wilde (1854-1900), scrittore, aforista, poeta, drammaturgo, giornalista e saggista. I suoi testi teatrali sono considerati dei capolavori. Nella sua vasta produzione spiccano: *Poemi, Il ritratto di Dorian Gray, Il fantasma di Canterville, Salomè*.



Peter O'toole (1932-2013), attore, fu impegnato in lavori di successo accanto a importanti personaggi del settore. Famosa la sua interpretazione di Lawrence d'Arabia. Ricevette numerosi premi.



George Bernard Shaw (1856-1950), scrittore, drammaturgo, linguista e critico musicale, premio Nobel per la letteratura nel 1925. Si segnalano *La professione della signora Warren, Pigmalion*.



Samuel Barclay Beckett (1906-1989), drammaturgo, scrittore, poeta, traduttore e sceneggiatore, premio Nobel per la letteratura nel 1969. Qui citiamo *Aspettando Godot, Finale di partita, Murphy, Watt*, ma la sua produzione comprende numerosissime opere.



Edmund Burke (1729-1797), scrittore, filosofo, politico, sedette alla Camera dei Comuni e appoggiò le rivendicazioni delle colonie americane. Scrisse le *Riflessioni sulla Rivoluzione in Francia, Un'indagine filosofica sull'origine delle nostre idee di Sublime e Bello*.



William Butler Yeats (1865-1939), poeta drammaturgo scrittore. Le sue opere poetiche e teatrali hanno avuto molte traduzioni in Italiano. Ricevette il premio Nobel per la letteratura nel 1923.



Seamus Justin Heaney (1939-2013), poeta, premio Nobel per la letteratura nel 1995. Numerose raccolte delle sue poesie sono state tradotte anche in Italiano.



Ernest Walton (1903-1995), fisico, premio Nobel nel 1951 (insieme a J. Cockcroft) per «il lavoro pionieristico sulla mutazione dei nuclei atomici tramite particelle atomiche accelerate artificialmente».



U2, (Bono, The Edge, Clayton, Mullen) gruppo musicale rock tra i più celebri della storia musicale, che ha venduto più di 200 milioni di dischi.

Le lingue dell'Unione

L'UE ha 24 lingue ufficiali adottate via via con l'adesione di nuovi paesi
Così, a partire dal

- 1958: neerlandese, francese, tedesco, italiano
- 1973: danese, inglese
- 1981: greco
- 1986: portoghese, spagnolo
- 1995: finlandese, svedese
- 2004: ceco, estone, ungherese, lettone, lituano, maltese, polacco, slovacco, sloveno
- 2007: bulgaro, irlandese, rumeno
- 2013: croato

L'UE mira a:

- comunicare con i cittadini nelle rispettive lingue
- proteggere la ricca diversità linguistica dell'Europa
- promuovere l'apprendimento linguistico in Europa.

Il multilinguismo è sancito nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE: i cittadini dell'UE hanno il diritto di comunicare in una qualsiasi delle 24 lingue ufficiali con le istituzioni europee, che devono rispondere nella stessa lingua.

Gli atti giuridici e le rispettive sintesi sono disponibili in tutte le lingue ufficiali dell'UE, ad eccezione dell'irlandese, per una questione di risorse. Solo i regolamenti adottati sia dal Consiglio dell'UE che dal Parlamento europeo sono attualmente tradotti in irlandese.



Strumenti: OLS

Cos'è OLS?

Il sostegno linguistico online (OLS) è una piattaforma gratuita per l'apprendimento online delle lingue, concepita appositamente per i partecipanti ai programmi Erasmus+ e Corpo europeo di solidarietà. Grazie a OLS potrai verificare il tuo attuale livello di conoscenza della lingua che utilizzerai durante l'esperienza all'estero. I risultati del test non precludono la tua partecipazione ad una mobilità Erasmus+ o del Corpo europeo di solidarietà, ma ti consentono di accedere a un corso di lingua OLS!

Cosa offre?

OLS offre test di valutazione e corsi di lingua online secondo il tuo ritmo. OLS offre una vasta gamma di attività per migliorare le tue

competenze linguistiche. Potrai seguire MOOC (Massive Open Online Courses) tematici oppure usufruire di lezioni private online con dei madrelingua e altri partecipanti OLS. OLS è disponibile in 24 lingue.

A chi è rivolto?

A studenti universitari, dell'Istruzione e formazione professionale (mobilità VET) o a volontari Erasmus+ e selezionati per il programma Erasmus+ o Corpo europeo di solidarietà.

Europa Magazine

è un supplemento del portale
www.grazzaniseonline.eu

La collaborazione è volontaria e gratuita ed è aperta a tutti coloro i quali anelano agli
Stati Uniti d'Europa



"Pensate all'Europa, divisa e belligerante, del '14 e del '32-'33 fino al '39, quando è scoppiata la guerra... Ma non torniamo a questo, per favore! Impariamo dalla storia. Non cadiamo nella stessa buca. L'altra volta vi ho detto che si dice che l'unico animale che cade due volte nella stessa buca è l'uomo: l'asino mai lo fa!"

Papa Francesco



"Credo che si possa dire che l'Unione non può restare nelle attuali condizioni: o si completa il suo edificio o si rischia che venga meno, con tutto ciò che ci ha consegnato, di pace, di diritti, di prosperità".

"Questa esigenza - continua - richiama anche la definizione di una politica estera comune e lo sviluppo congiunto di capacità nel settore di sicurezza e difesa".

"Le crisi ci hanno insegnato come la tutela delle nostre sovranità passi necessariamente attraverso la difesa e lo sviluppo della sovranità condivisa nell'Unione"

Mattarella al vertice di Arraiolos



"Questa volontà di collaborare affonda le radici in ambizioni orgogliose, profonde e lungimiranti. Abbiamo fatto nascere l'Unione europea dalle ceneri di due guerre mondiali. Abbiamo dimostrato al mondo che si tratta di una creazione originale e non della copia di qualcos'altro. Abbiamo creato un'Europa in cui possiamo vivere in pace e in relativa prosperità. L'attaccamento ai valori costitutivi della nostra Europa, quali la libertà, l'equità e la democrazia, costituisce una base solida sulla quale devono poggiare tutte le nostre decisioni e il nostro programma strategico."

Margrethe Vestager, 2° Vicepresidente Commissione Europea



"Sono passati 75 anni, ma non dimentichiamo. Il ricordo degli orrori del passato deve spronare noi tutti a batterci per i valori in cui crediamo, a considerare tutti i nostri concittadini per quello che sono, individui, e a chiederci come ci sentiremmo al posto loro. È questa la lezione che abbiamo imparato dai nostri genitori e nonni che hanno vissuto l'epoca più buia. Per questo continueremo a lottare insieme agli Stati membri e alle comunità locali contro ogni forma di razzismo e di discriminazione etnica, in Europa e nel mondo."

Frans Timmermans, 1° Vicepresidente Commissione Europea



"La domanda delle domande è: perché tutti ci vogliono dividere e si impegnano così tanto per dividere lo spazio europeo? Anche nei nostri paesi, alcuni temperamenti cercano di fare sponda a questa iniziativa di forze, di poteri che cercano di rendere più fragile l'Unione Europea. Noi siamo il più importante spazio economico del mondo, ma abbiamo una fissazione e ce l'hanno insegnata i nostri amici britannici: questa dimensione la vogliamo regolata perché con le regole si vive meglio, si difendono i più deboli. Quando non ci sono regole sono i più forti che prevalgono. Qualcuno vorrebbe dividerci perché ha paura di un mondo regolato. In questa domanda e nella risposta che saremo in grado di dare c'è l'importanza dell'Ue."

David Sassoli, presidente dell'Europarlamento, 31 gen 2020